

# Cultura & Spettacoli



## ADDIO ALLO SCRITTORE SIRIANO KHALED KHALIFA

Lo scrittore e sceneggiatore siriano Khaled Khalifa, è morto d'infarto a Damasco il 30 settembre a 59 anni. Protagonista del movimento pacifista di opposizione al regime di Assad, il romanziere nato ad Aleppo è rimasto nel suo Paese nonostante la guerra scoppiata nel 2011.

Fax: 06 4720344  
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

MACRO

Lunedì 2 Ottobre 2023  
www.ilmessaggero.it

## L'intervista

La diva della lirica porta il musical di Webber nel teatro d'opera che dirige a Montecarlo «Bisogna osare»

**V**alzer? Schiaccianoci? Musica sacra? Natale e Capodanno all'Opéra de Monte-Carlo quest'anno si trascorrono in compagnia di un fantasma. «Il Fantasma dell'Opera di Webber che finalmente sono riuscita a riportare a casa», spiega Cecilia Bartoli, cantante lirica da cinque Grammy (come Pavarotti con cui ha registrato tanti duetti), e da 10 milioni di album venduti. «È stato rappresentato in tutto il mondo, mai sul suo palco. Il musical è ambientato all'Opéra Garnier di Parigi. E la Salle Garnier di Montecarlo, realizzata dallo stesso architetto, è la versione in scala ridotta della gemella francese. Persino il lampadario, quello che nel racconto precipita sulla platea, è identico. Certo, prima del debutto, dobbiamo ricordarci di fissarlo bene!».

Romana, 57 anni, cantante d'opera mondiale, dal 2012 direttrice del Festival di Pentecoste a Salisburgo (rilevato in uno stato non proprio roseo, ne ha fatto un appuntamento immancabile), è ora alla guida (unica donna in assoluto) della sala del Principato di Monaco. «Proprio accanto al Casinò», e presenta il suo primo cartellone. Oltre al *Fantasma* (16-31 dicembre), la *Messa da Requiem* di Verdi (dirige Barenboim), un omaggio a Caruso (dirige Pappano, canta Kaufmann), il *Don Carlo* (regia di Livermore), *Cavalleria Rusticana*, *Gianni Schicchi*, *La Fille du Régiment*, *Giulio Cesare in Egitto* di Haendel, con la regia di Livermore e la Bartoli nei panni di Cleopatra «una donna innamorata che però usa il cervello, mentre il fratello sa soltanto tagliare le teste», spiega la regina del barocco annunciando anche una tournée europea in compagnia della sovrana egizia.

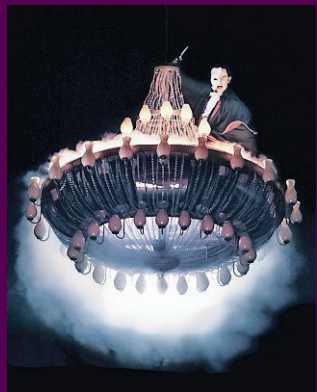
**Che progetti ha per questo suo nuovo teatro?**

«Rubare al Casinò qualche habitué... Scherzo. Vorrei avere un pubblico vario, nuovo, giovane. E ho costruito un cartellone che spazia in più generi, compreso il musical. Quando ho cantato in *West Side Story* con Dudamel mi sono entusiasmata. E oggi sono molto divertita da questa nuova opera, *Raffa in the Sky*, in scena a Bergamo. Bisogna osare».

**Nel disco su Farinelli si è presen-**

# Cecilia Bartoli

Sopra, Cecilia Bartoli, romana, 57 anni, cantante lirica da 5 Grammy e 10 milioni di copie vendute. In basso, il musical di Webber all'Opéra di Monte-Carlo dal 16 al 31 dicembre



## «La nuova sfida? È un Fantasma»

**tata con la barba, giocando sulla fluidità di genere. Le piace provocare il mondo accademico?**

«Farinelli era una pop star, come molti cantanti lirici castrati. Avevano voci femminili dentro corpi maschili, con estensioni inaudite che creavano stupore. La mia sfida nell'affrontare questo repertorio è quella di riportare quel tipo di sonorità in un corpo da donna».

**Lei è stata incoronata Regina del belcanto e ora del barocco per aver acceso i riflettori su un repertorio considerato per specialisti. Si diverte?**

«Molto. È una musica che regala meraviglia, fuochi d'artificio. Motivo per cui ho sentito la necessità di creare un'orchestra con specialisti da tutto il mondo. Ho preso coraggio e ho bussato al castello, chiedendo aiuto a Carolina e Alberto di Monaco. E così dal 2016 ho questi compagni di avventura, Les musiciens du Prince di Monaco, che mi seguono in tour, a Salisburgo, ovunque». **In cartellone anche molti amici, Pappano, Lang Lang...**

«Lang Lang l'ho incontrato in occasione di un omaggio a Maria Malibran. E ora mi accompagna in un recital di arie di Rossini, Bellini, Donizetti. Con Pappano ci siamo conosciuti una vita fa. Nei giorni della caduta del muro di Berlino. Eravamo lì, c'era un clima difficile. E poi abbiamo fatto tante cose insieme. Tanto Rossini».

**Cantando Rossini ha incantato Pippo Baudo. Che cosa ricorda del suo debutto?**



**«NEL "GIULIO CESARE IN EGITTO" SARÒ UNA CLEOPATRA INNAMORATA MA CON IL CERVELLO E CON MALKOVICH UN DUELLO DI GENERI»**

«Oggi si parla molto di talent, ma Baudo, già nell'85, portava debuttanti in tv. La Rai selezionava giovani nei conservatori e mi scelsero per *Fantastico* 6. Cantai l'aria di Rosina e poi un duetto con la Ricciarelli. Da allora cominciai a lavorare e loro due cominciarono a frequentarsi». **In cartellone il suo nome è accanto a quello di Malkovich. Che succede?**

«In *Their Master's Voice* faremo incontrare il compositore e maestro napoletano del Settecento del Settecento, Nicola Porpora, con i suoi allievi, Farinelli e Caffarelli. Un racconto teatrale, che porteremo a Vienna, con le arie di castrato, in un "duello di generi"». **In arrivo anche un disco?**

«Nel 2024. Partirò da *Casta Diva* e proporrò collegamenti inediti». **Spesso, viene sottolineato il suo lato imprenditoriale, quasi fosse un neo. Giusto?**

«Una donna non può saper fare tutto...», risponde ridendo.

Simona Antonucci  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Successo per Domenica al museo, Pompei al top



Il Parco di Pompei

### IL BILANCIO

«Un altro grande successo di pubblico quello registrato nella prima domenica di ottobre per i nostri musei, parchi archeologici e luoghi della cultura statali - dichiara il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, che commenta i primi numeri della domenica al museo finora disponibili - Si tratta di una conferma che testimonia la voglia di cultura e di bellezza dei tantissimi turisti, italiani e stranieri che visitano le nostre città. Questi numeri arrivano a pochi giorni di distanza dall'altro ottimo risultato registrato nel periodo estivo dal Parco Archeologico di Roma, che ha raggiunto numeri importanti di biglietti venduti, con un +16% rispetto allo stesso periodo pre-pandemico».

### I DATI

Alcuni dati provvisori pervenuti: Parco archeologico di Pompei - Area archeologica di Pompei 31.203; Parco archeologico del Colosseo - Colosseo. Anfiteatro Flavio 20.628; Reggia di Caserta 15.854; Parco archeologico di Paestum e Velia - Museo e area archeologica di Paestum 15.264; Gallerie degli Uffizi - Gli Uffizi 10.000; Villa - Villa d'Este 9.716; Pantheon 9.493; Gallerie degli Uffizi - Palazzo Pitti 7.421; Galleria dell'Accademia di Firenze 7.031; Parco archeologico del Colosseo - Foro Romano e Palatino 6.567; Palazzo Reale di Napoli 6.526; Museo archeologico nazionale di Napoli 6.400; Parco archeologico di Ercolano 6.054.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il mistero dell'icona di San Pietroburgo si risolve decifrando i simboli e la storia

### LA RECENSIONE

Il nuovo giallo di Tonino Bettanini dal titolo *L'icona di San Pietroburgo* ridà vita a quella Russia densa di storia e di simboli che tutti noi vorremmo tornasse al centro del dibattito culturale al di là dell'ombra tremenda del putinismo.

### LO SCENARIO

L'autore muove il funzionario Brando Costa dentro lo scenario della città della prospettiva Nevskij dove due uomini incappucciati sequestrano la direttrice della sede della Dante Alighieri San Pie-

troburgo Beatrice Cristofori, inviata dal ministro degli Esteri Max Ruberti dopo una nomina travagliata e un difficile impatto con quella realtà locale favorevole e ostile. Brando Costa è l'ultimo con cui lei ha parlato in una telefonata concitata dove risuonava la parola icona e una frase inquietante "Che brutta storia!". Non resterà altro che risolvere il mistero viaggiando in una Russia che si dipana come un' intrecciata rete simbolica grazie ai continui richiami artistici e culturali di Bettanini, una rete che fa da sfondo alle continue ramificazioni di un'indagine fatta di sparizioni di esseri umani e di continue appari-

zioni di luoghi, prospettive e tesori. Irina Petrova, insegnante della Dante, dà l'imbeccata che lo fa brancolare di meno nel buio della città e lo mette sulla strada di Galya Mikajlovna, la giovane e assidua assistente di Cristofori, anch'essa scomparsa, su cui si dirigono le ricerche perché conduca verso la sua direttrice.

### TESORI

È dentro la prospettiva dove "ogni cosa respira l'inganno" come diceva Gogol', tra i Palazzi d'Inverno e dell'Ammiraglio verso il monastero di Alexander Nevskij, è dentro quei quadranti di una mappa densa che i tesori e le icone porte-

ranno dritte alle persone che stanno dietro a questa trama oscura.

Tonino Bettanini sembra dare un ruolo quasi investigativo alle meraviglie di San Pietroburgo come se queste reagissero alle tenebre di una matassa fitta richiamando quelle "passeggiate che educano al senso dell'eleganza e dell'armonia spirituale" su cui scriveva Solomon Volkov. Ma che ruolo ha quel dossier Russia condiviso con Brando Costa solo fino ad un certo punto dal collega diplomatico Marco Varallo? E il trafficante d'armi che frequenta la Dante a Pietroburgo? E una volta ritrovata Beatrice chi ritroverà la grande icona del XVII secolo



Icona di Aleksandr Nevskij

**NEL NUOVO GIALLO DI TONINO BETTANINI IL FUNZIONARIO BRANDO COSTA SI RITROVA IN RUSSIA PER INDAGARE SU UNO STRANO SEQUESTRO**



**TONINO BETTANINI**  
L'icona di San Pietroburgo  
IL CANNETO EDITORE  
278 pagine  
16 euro

sparita sotto i suoi occhi e diretta niente di meno che in Sicilia? La cultrice del carteggio privato fra Caterina II e i Philosophes lambisce una realtà fatta di affari che riguardano anche questi tesori, partirà le ambiguità della polizia di Mosca che non può scoprire totalmente la trama di connivenze che il suo sguardo artistico ha fulminato. *L'icona di San Pietroburgo* è un giallo tutto intrecciato di simbolico, storia, mistero, affari e un'azione incessante per percorrere tutti questi territori alla ricerca della soluzione dell'enigma e lasciare spazio all'incanto.

Andrea Velardi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA